

CONTO ECONOMICO 2013**CONTO ECONOMICO 2013**

		Valori in €		Valori in €	
		2013		2012	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		430.474.882		409.288.527
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-		-
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione		-		-
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		9.779.387		13.359.474
5)	Altri ricavi e proventi		40.440.751		36.299.318
a)	Contributi	21.381.424		14.108.257	
b)	Altri ricavi e proventi	19.059.327		22.191.061	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE			480.695.020		458.947.319
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(14.295.927)		(16.876.510)
7)	Per servizi		(222.593.557)		(221.574.974)
8)	Per godimento di beni di terzi		(5.617.840)		(5.216.510)
9)	Per personale		(70.211.918)		(70.496.243)
a)	salari e stipendi	(50.474.554)		(50.376.617)	
b)	oneri sociali	(14.067.602)		(14.257.610)	
c)	trattamento di fine rapporto	(3.351.572)		(3.697.369)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(516.058)		(559.902)	
e)	altri costi	(1.802.132)		(1.604.745)	
10)	Ammortamenti e svalutazioni		(94.724.510)		(76.464.613)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(59.923.962)		(45.246.973)	
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(19.173.315)		(19.465.462)	
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(89.176)		(97.264)	
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(13.657.884)		(10.396.940)	
d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	(1.880.173)		(1.257.974)	
11)	Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci		(91.752)		(567.568)
12)	Accantonamenti per rischi		(20.779.921)		(35.429.091)
13)	Altri accantonamenti		0		-
14)	Oneri diversi di gestione		(9.372.927)		(5.732.544)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE			(437.688.352)		(432.358.053)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)			43.006.668		26.589.266



CONTO ECONOMICO 2013

		Valori in €		Valori in €	
		2013		2012	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)	Proventi da partecipazioni:		0		-
a)	imprese controllate	0		-	
16)	Altri proventi finanziari		20.247.075		17.929.826
a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		-	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		-	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		-	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		-	
d1)	interessi di mora su consumi	5.033.823		5.026.481	
d2)	verso imprese controllate	0		-	
d3)	altri proventi	15.213.252		12.903.345	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		(21.786.569)		(18.809.970)
a)	verso banche ed istituti di credito	(20.800.708)		(17.432.724)	
b)	verso imprese controllate	0		-	
c)	altri oneri	(124.924)		(222.797)	
c1)	interessi di mora	(860.937)		(1.154.449)	
17 bis)	utili e perdite su cambi		(31.596)		(194.019)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.			(1.571.090)		(1.074.163)
D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.					
18)	Rivalutazioni		0		-
19)	Svalutazioni		0		-
TOTALE D) RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.			0		-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)	Proventi		30.968.660		8.204.038
a)	plusvalenze da alienazioni	0		-	
b)	altri proventi	30.968.660		8.204.038	
21)	Oneri		(8.536.579)		(2.518.118)
a)	minusvalenze da alienazioni	0		(63)	
b)	sopravvenienze passive	(8.536.579)		(2.518.055)	
TOTALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.			22.432.081		5.685.920
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			63.867.659		31.201.023
22)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		(28.581.637)		(16.380.345)
a)	imposte correnti dell'esercizio	(24.230.655)		(26.368.278)	
b)	imposte anticipate	6.456.024		10.125.473	
c)	imposte differite	(10.807.006)		(137.540)	
23)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		35.286.022		14.820.678

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013**I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013**

Il presente bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2012.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2012.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile.

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La Società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Normativa Centrale - esponendo le motivazioni che hanno portato, a Suo avviso, alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile.

In data 3 luglio 2013 l'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello presentato, ha riconosciuto la portata innovativa del nuovo sistema tariffario e, per effetto di tali innovazioni, ha disposto che i corrispettivi per i nuovi allacci devono continuare ad essere tassati tutti nell'anno di competenza, mentre i costi di realizzazione degli allacci, indipendentemente dal criterio contabile adottato, dovranno essere dedotti nel medesimo esercizio.

Pertanto, la Società in sede di determinazione delle imposte da versare ha tenuto conto della risposta dell'agenzia ed ha apportato le variazioni aumentative e diminutive dell'imponibile in ossequio alla nuova impostazione fiscale.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per

l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

La voce lavori in corso su ordinazione è stata riclassificata al 31 dicembre 2013 nei crediti diversi al fine di fornire una migliore rappresentazione dei crediti. La voce, infatti, rappresenta le somme che AQP ha anticipato a fornitori per lavori finanziati da rendicontare.

Anche gli schemi di bilancio 2012 sono stati adeguati per tenere conto di tale riclassifica.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi. Si precisa che i ricavi erano stati iscritti nel primo progetto di bilancio 2013 approvato dall'Amministratore Unico il 28 maggio 2014, così come avvenuto nel bilancio 2012 e tenuto conto anche del parere di un esperto esterno, sulla base dei valori fatturati e da fatturare (cosiddetto "bollettato"), determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati, valorizzati con la tariffa approvata dall'AEEGSI con delibera n. 519 del 14 novembre 2013.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in merito all'istanza di interpello presentata dalla Società, e di una valutazione effettuata dalla Società dei riflessi contabili correlati, i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti nel nuovo progetto di bilancio in base al VRG, come approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP). La tariffa applicata è quella regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per l'esercizio 2012, risulta pari a circa Euro 22,4 milioni, iscritto nelle sopravvenienze attive di natura straordinaria; mentre quello per l'esercizio 2013 risulta pari a circa Euro 12,3 milioni, iscritto nei ricavi delle vendite.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il nuovo progetto di bilancio, rispetto a quello approvato dall'Amministratore Unico in data 28 maggio 2014, presenta pertanto un incremento sull'utile di esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari precedenti all'entrata in vigore del metodo tariffario transitorio (a tutto il 2011), la Società non ha proceduto ad alcuna iscrizione nelle more della definizione di tali partite pregresse con l'AIP, per le quali si prevede la quantificazione puntuale entro il 2014.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa". Pertanto nel bilancio 2013, in relazione al FoNI per le utenze deboli, AQP ha accantonato la quota FoNI tenendo conto dei chiarimenti ricevuti da AEEGSI.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società ha ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza. Tale riserva sarà svincolata con l'approvazione della tariffa 2014 e 2015.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all'ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile dal 2012 la società attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi", della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonché della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno

ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudentiale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in imprese controllate e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale individuale è corredato dal bilancio annuale consolidato.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate.

Derghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto derpge alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2013 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2012					
Costo	476	23.753	128.445	735.590	888.264
Anticipi a fornitori	-	-	1.399	-	1.399
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(1.035)	(1.434)	(2.469)
Fondo ammortamento	(476)	(21.748)	-	(145.524)	(167.748)
Valore di bilancio 2012	-	2.005	128.809	588.632	719.446
Variazioni 2013					
Investimenti	-	671	79.095	47.331	127.097
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	1.055	-	1.055
Giroconto imm.ni in corso	-	620	(56.566)	57.027	1.081
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	-	93	(237)	(144)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(508)	-	(508)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(531)	-	(531)
Decrementi fondi	-	-	-	7	7
Ammortamenti	-	(1.656)	-	(58.268)	(59.924)
Totale variazioni	-	(365)	22.638	45.860	68.133
31 dicembre 2013					
Costo	-	25.044	150.466	839.948	1.015.458
Anticipi a fornitori	-	-	1.923	-	1.923
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(942)	(1.671)	(2.613)
Fondo ammortamento	-	(23.404)	-	(203.785)	(227.189)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	1.640	151.447	634.492	787.579

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2013 ed in precedenti esercizi. Gli incrementi relativi al 2013, pari a circa Euro 671 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2013, a complessivi Euro 152.389 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi e delle svalutazioni per Euro 942 mila. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori eseguiti sono stati riclassificati tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2013, sono pari ad Euro 47.879 mila.

Al 31 dicembre 2013 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 32.254 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi

complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 4.566 mila al 31 dicembre 2013;

- Euro 28.794 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 17.955 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 55.008 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 16.737 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 34.410 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 8.621 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 1.923 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2013, pari a Euro 80.150 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 19.797 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 15.566 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 22.849 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento;
- Euro 20.883 mila per altri investimenti minori;
- Euro 1.055 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2013 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 524 mila.

La voce “immobilizzazioni in corso ed acconti” è esposta al netto del valore residuo (Euro 942 mila) delle svalutazioni operate in precedenti esercizi in relazione alla fusione per incorporazione di AQP Progettazione S.r.l. ed AQP Servizi S.r.l..

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68	3.540	4.228	(688)	(16,27%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	496.347	463.929	32.418	6,99%
Costi per allacciamenti e tronchi	129.697	118.265	11.432	9,67%
Altri oneri pluriennali	4.908	2.210	2.698	122,08%
Totale	634.492	588.632	45.860	7,79%

I “costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68” si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Società nei precedenti esercizi.

La voce “manutenzione straordinaria sui beni di terzi”, inclusiva di contributi pubblici ed al netto degli ammortamenti, si è incrementata per effetto dei lavori conclusi nel 2013 al netto dei relativi ammortamenti.

La voce “costi per allacciamenti e tronchi” si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 11.432 mila.

La voce “Altri oneri pluriennali” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l’emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l’intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2013, pari nel complesso ad Euro 47.331 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 19.085 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 28.246 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2013 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2012						
Costo	27.036	92.802	74.896	21.411	53.964	270.109
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(401)	-	-	(441)
Fondo ammortamento	(36.449)	(57.772)	(40.460)	(19.024)	0	(153.705)
Valore di bilancio 2012	79.003	35.030	34.035	2.387	53.964	204.419
Variazioni 2013						
Investimenti	1.171	3.382	1.345	126	10.812	16.836
Rettifiche iniziali imm.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	242	584	2.737	-	(4.644)	(1.081)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	(217)	-	(757)	(3)	-	(977)
Rivalutazioni/svalutazioni/riclassifiche	-	-	(89)	-	(10)	(99)
Riclassifiche fondi	-	-	-	-	-	-
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	68	-	642	3	-	713
Ammortamenti	(4.055)	(8.942)	(5.380)	(795)	-	(19.172)
Totale variazioni	(2.791)	(4.976)	(1.502)	(669)	6.158	(3.780)
31 dicembre 2013						
Costo	28.232	96.768	78.221	21.534	60.122	284.877
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(490)	0	0	(530)
Fondo ammortamento	(40.436)	(66.714)	(45.198)	(19.816)	0	(172.164)
Totale immobilizzazioni materiali	76.212	30.054	32.533	1.718	60.122	200.639

Le principali variazioni del 2013 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 1.171 mila relativi, principalmente, all’acquisto della sede di Brindisi ed alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari per Euro 3.382 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 651 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 1.018 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.423 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 290 mila;
- attrezzature industriali e commerciali per Euro 1.345 mila, di cui Euro 1.318 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 27 mila per attrezzature varie e minute.

La voce “Rivalutazioni” della categoria “Terreni e Fabbricati” include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale

di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Macchine elettroniche	1.162	1.692	(530)	(31,32%)
Mobili e dotazioni d'ufficio	541	657	(116)	(17,66%)
Automezzi ed autovetture	15	38	(23)	(60,53%)
Altre	-	-	-	-
Totale	1.718	2.387	(669)	(28,03%)

Gli incrementi del 2013 pari ad Euro 126 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per complessivi Euro 86 mila, ad acquisti di mobili, dotazioni di ufficio ed altri minori per Euro 40 mila.

Al 31 dicembre 2013 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 60.122 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 27.256 mila, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione e manutenzione di potabilizzatori per Euro 45.890 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 27.256 mila al 31 dicembre 2013;
- contatori ed altri minori per Euro 14.232 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, quasi interamente ammortizzate, aventi un costo storico di Euro 977 mila ed un valore netto contabile di Euro 264 mila, si riferiscono per:

- Euro 745 mila a rottamazione di contatori;
- Euro 217 mila alla vendita di un fabbricato;
- Euro 15 mila alla dismissione di attrezzature minute e macchine elettroniche.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 175.049 mila (Euro 157.178 mila al 31 dicembre 2012) ed è costituita per circa Euro 5.213 mila (Euro 5.213 mila al 31 dicembre 2012) da partecipazioni in Società, per Euro 193 mila (Euro 179 mila al 31 dicembre 2012) da crediti per depositi cauzionali, per Euro 169.643 mila (Euro 151.786 mila al 31 dicembre 2012) da crediti finanziari legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2013 non si è movimentata.

Nel corso del 2013 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2012.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (deficit)	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
Imprese controllate:						
Pura Acqua S.r.l.	Bari	100%	150	2.772	154	150
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	100%	10	7.895	714	10
Aseco s.p.a.	Ginosa -Taranto	100%	800	2.995	418	5.053
Totale Partecipazioni al 31/12/2013						5.213

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio delle società comprese nelle categorie "imprese controllate" sono quelli risultanti dai rispettivi bilanci annuali al 31 dicembre 2013.

Da un confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza non emergono differenze negative significative, ad esclusione della società ASECO S.p.A. il cui maggior costo è imputabile ad avviamento, confermato dal buon andamento economico della stessa partecipata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2013, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 0,9 milioni ed Euro 10,6 milioni, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con le imprese controllate e collegate si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

La voce "crediti verso altri" comprende Euro 169.643 mila (Euro 151.786 mila al 31 dicembre 2012) relativi ai versamenti effettuati a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "Amortising swap transaction", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. Per maggiori informazioni sul "fair value" di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 80.357 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2013 è iscritta per un valore di Euro 6.843 mila (Euro 6.935 mila al 31 dicembre 2012) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi). La voce include anche prodotti chimici per impianti di potabilizzazione.

Le rimanenze sono valorizzate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Al 31 dicembre 2013 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.026 mila (Euro 990 mila al 31 dicembre 2012), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce lavori in corso su ordinazione è stata riclassificata al 31 dicembre 2013 nei crediti diversi al fine di fornire una migliore rappresentazione dei crediti. La voce, infatti, rappresenta le somme che AQP ha anticipato a fornitori per lavori finanziati da rendicontare.

Anche gli schemi di bilancio 2012 sono stati adeguati per tenere conto di tale riclassifica.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2013	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	276.681	(56.744)	219.937	190.145	29.792	15,67%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	35.636	(11.806)	23.830	27.632	(3.802)	(13,76%)
per competenze tecniche e direzione lavori	5.531	(1.575)	3.956	4.174	(218)	(5,22%)
altri minori	119	-	119	145	(26)	(17,93%)
interessi di mora	20.065	(15.247)	4.818	4.844	(26)	(0,54%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	338.032	(85.372)	252.660	226.940	25.720	11,33%
di cui fatture e note credito da emettere	140.240	(9.294)	130.946	87.480	43.466	49,69%
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713	9.399	80,24%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713	9.399	80,24%
Totale	359.144	(85.372)	273.772	238.653	35.119	14,72%

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2013, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2013 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Saldo al 31/12/2012	81.772
Riduzione per utilizzi mora	(447)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(7.636)
Riclassifica a fondo svalutazione crediti diversi	(1.033)
Accantonamento per crediti commerciali	10.836
Accantonamento interessi di mora	1.880
Saldo al 31/12/2013	85.372

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2013 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono aumentati di circa Euro 35 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 essenzialmente a causa dello stanziamento nelle fatture da emettere del differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi che per l'esercizio 2012, risulta pari a circa Euro 22,4 milioni, mentre quello per l'esercizio 2013 risulta pari a circa 12,3 milioni di euro.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 56.744 mila (Euro 55.503 mila al 31 dicembre 2012), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 123 milioni per fatture da emettere relative ai consumi stimati da fatturare al 31 dicembre 2013 (Euro 76 milioni al 31 dicembre 2012), al differenziale tra il vincolo dei ricavi garantito approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per l'esercizio 2012 e per l'esercizio 2013.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2013 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 11.806 mila (Euro 10.816 mila al 31 dicembre 2012).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.575 mila (Euro 1.640 mila al 31 dicembre 2012). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 20.065 mila (Euro 18.657 mila al 31 dicembre 2012), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2013. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2013 per Euro 15.247 mila (Euro 13.813 mila al 31 dicembre 2012) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2013	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione	%
Pura Acqua S.r.l.	130	-	130	162	(32)	(19,75%)
Pura Depurazione s.r.l.	767	-	767	848	(81)	(9,55%)
ASECO S.p.A.	325	-	325	140	185	132,14%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	1.222	-	1.222	1.150	72	6,26%
ASECO S.p.A.	0	-	0	140	(140)	(100,00%)
Totale crediti verso controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-	0	140	(140)	(100,00%)
Totale complessivo	1.222	0	1.222	1.290	(68)	(93,74%)

I crediti verso la controllata Pura Acqua S.r.l. si riferiscono per Euro 47 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale e per Euro 83 mila a crediti di natura commerciale relativi a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi.

I crediti verso la controllata Pura Depurazione S.r.l. si riferiscono per Euro 516 mila a crediti di natura commerciale riferiti a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi e per Euro 251 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale.

I crediti verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 114 mila a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici amministrativi e per Euro 211 mila ad un finanziamento concesso nel 2009 ed integrato nel 2010 alla controllata per l'avvio e la ridefinizione dei debiti a lungo termine. Il finanziamento, fruttifero di interessi pari ad euribor 1/mese 360 lettera + spread 0,50 punti, verrà restituito in rate semestrali posticipate in 5 anni.